

ricchiare i Medici. Per questo motivo nell'istruzione data al cardinal Farnese eragli già stata raccomandata somma prudenza nel trattare queste cose e d'evitare tutto ciò che potesse corroborare il sospetto di diverso impiego del denaro raccolto contro i Turchi.¹ Dalle sue proposte risulta che anche il Caetano aveva avuto le medesime istruzioni. Categoricamente egli dichiarò, che lasciavasi pienamente ai Tedeschi soli la riscossione e la custodia del denaro per la guerra senza che alcuno per l'una e per l'altra cosa elevi pretesa alcuna per sè: i denari doveano servire esclusivamente alla crociata e restituirsi nel caso che questa non venisse in atto all'epoca fissata. Checchè possa dirsi, affermava Caetano, il papa in verità non vuole nulla dei denari concessi: agli Stati tedeschi spetterà esclusivamente il diritto di disporre della cassa della guerra.

La risposta, che l'imperatore diede immediatamente dopo, fece capire come quel monarca ognora in bisogno di denaro non fosse contento della rinunzia fatta dal papa a qualsiasi ingerenza sui denari della crociata, perchè così venivagli tagliata la possibilità di partecipare a queste somme² e perciò propose agli Stati quanto segue; qualora sembri ai medesimi inesequibile dai loro sudditi e dal clero la riscossione pecuniaria esposta dal legato, sarebbe consigliabile stabilire che ognuno, il quale partecipa alla comunione, pei tre prossimi anni contribuisca quanto può secondo la sua coscienza e buona volontà.³

Gli Stati s'attaccarono avidamente a questa dichiarazione, sicchè riuscirono vane le contro-osservazioni del legato zelantemente appoggiato dall'inviato di Polonia.⁴ La fine della lunga discussione fu che gli Stati addì 27 agosto respinsero la proposta del Caetano enumerando come ragione del loro contegno le « lamentele della nazione tedesca contro la Sede romana ». Dopo una vivace descrizione dell'impovertimento di Germania in causa della guerra ed altre avversità si accenna espressamente allo spirito del « popolo basso » incondizionatamente alieno da qualsiasi invio di danaro. Esso infatti si ricorda quanto grandi somme di oro per crociate, indulgenze ed altre cose siano state prelevate di Germania senza che mai sia venuta all'essere la guerra turca: ovunque perciò regna grande diffidenza. La nazione inoltre è aggravata in modo intol-

¹ Schizzo originale nell'Archivio segreto pontificio, arm. XLIV, t. 5, f. 125-128 (estratto appo KALKOFF, *Prozess* 115 s.; ivi pure a p. 97 s. la prova che l'istruzione pel Farnese fu passata al Caetano). Oltre alle copie indicate dal KALKOFF nel *Cod. Vat.* 3924 e *Cod. Barb.* 846, l'istruzione si trova inoltre nel *Cod. Regim.* 385, P. II, f. 333-340, *Cod. Urbin.* 865, f. 20 ss. e *Cod. Ottob.* 3141, f. 1-5 (Biblioteca Vaticana), come pure nell'Archivio imperiale di Monaco, *Instr. et relat. nunt. apost.* I.

² ULMANN II, 715. Cfr. VOLTELINI 70 s.

³ JANSSEN, *Reichskorrespondenz* II, 972.

⁴ Erasmo Ciolek, vescovo di Plock.